

→ **Dopo il festival** Il conduttore: «Contro Celentano contestazioni organizzate»

→ **La Rai** pronta a voltare pagina e intanto si consola con gli ascolti

Emma esulta e Morandi si smarca «Ci vuole aria nuova»

Tre donne sul podio: la vincitrice, e alle spalle l'Arisa «rivista» da Pagani e la rossa Noemi. Ma è tempo di rinnovare la formula: Mazzi se ne va, il capitano non rinnova e da più parti si preme per cambiare.

VALERIA TRIGO

Non è l'inferno, ma proprio un paradiso per Emma che con questa canzone ha vinto il 62esimo Festival di Sanremo. Mettendosi alle spalle *La notte* della nuova Arisa «raffinata» da Mauro Pagani, e quelle che *Sono solo parole*, ma molto espressive, di Noemi. In compenso, però, su iTunes lo stesso Celentano la supera con un balzo da vero molleggiato che l'ha portato dal 60esimo al settimo posto nel giro di ventiquattrore. Alla faccia dei fischi piovuti sul palco dell'Ariston e che il capitano Morandi commenta all'indomani come «contestazioni organizzate», ammorbidente la posizione della consorte del molleggiato, la corazzata Mori, che aveva preso di petto Antonio Verro, consigliere del Cda Rai, accusando di «aver inscenato questa buffonata». Enormità, sbuffa Mauro Mazza, direttore di Raiuno, mentre Morandi continua a buttare acqua (misurata) sul fuoco: «In tanti anni - precisa - non ho mai assistito a proteste così. Qualche fischio per le canzoni, una battuta, ma mai una cosa del genere».

Verro, dal canto suo, allarga l'astensione dalle polemiche al futuro: «Occorre abbandonare la strada degli ascolti facili basati sulle polemiche - chiosa - e puntare di più sulla qualità della musica e delle risorse interne». Quindi, approva il mancato rinnovo del contratto a Gianmarco Mazzi, che, del resto, aveva già deciso di andarsene a collaborare con

Maria De Filippi per portare *Amici* all'Arena di Verona. In fondo, non sarà un altro mondo, dato che nelle ultime quattro edizioni di Sanremo, tre dei vincitori vengono proprio dai «talenti» tirati su nel vivaio De Filippi: Marco Carta, Valerio Scanu e ora, appunto, Emma Marrone. E non sarà certo lei a scomparire: dopo il festival sarà uno dei Big in gara nella nuova edizione di *Amici*, prossimamente su Canale 5, che stavolta avrà un doppio circuito, Big e Giovani.

Una svolta imminente la immagina anche Morandi, oggi meno propenso di qualche giorno fa a una terza conduzione: «Il Festival - commenta - ha bisogno di voltare pagina, ha bisogno di facce nuove, una formula ripensata». E forse, aggiunge pensando alla baronda dei voti della prima serata, bisogna rivedere anche il meccanismo della votazione, senza dimenticare che alla base di tutto c'è la musica italiana, «tutta da coinvolgere».

«Si chiude un ciclo», ammette anche il direttore di Rai1 Mauro Mazza. Gli ascolti sono confortanti - la finale di sabato sera è la più vista dal 2000, con quasi 14,5 milioni e il 50.93% per la prima parte e una media ponderata del 57.43%, la più alta dal 2002 - ma questa è stata anche un'edizione tra le più controverse, segnata dalle polemiche sul caso Celentano. ♦

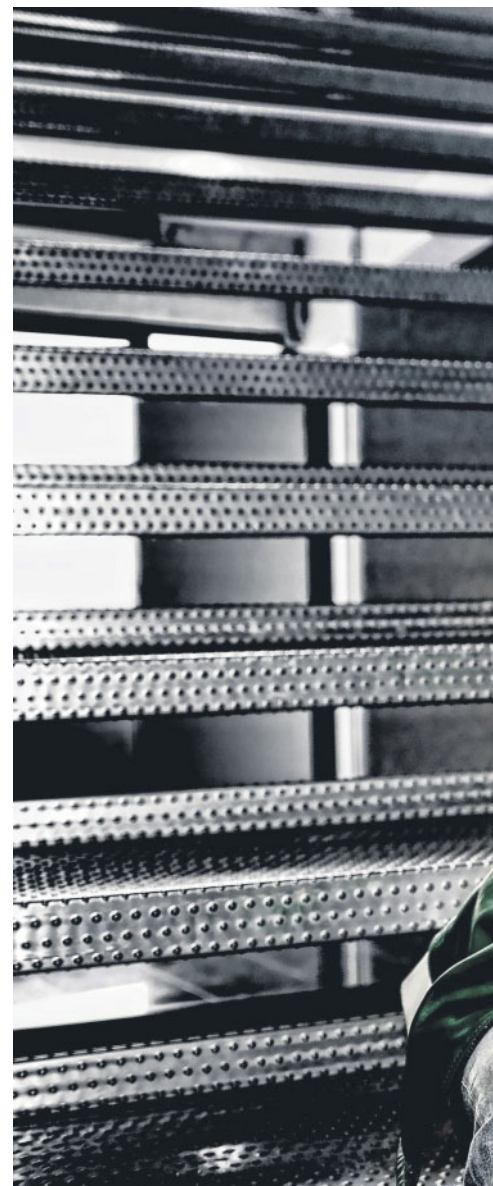


Foto Lapresse



Morandi durante la conferenza stampa

La vincitrice: «Se hai il fuoco dentro allora puoi sfondare»

Emma dopo la vittoria si svincola dal marchio del talent show televisivo e rivendica con orgoglio i suoi studi, il lavoro e il non aver mai preso scorciatoie. «Non è l'inferno» dimostra quanto conti per lei l'esercitarsi, il saper fare.

STEFANO MILIANI

smiliani@unita.it

«Se si viene fuori da *Amici* o da una cantina, se hai un fuoco dentro, se devi sfondare sfondi». *Amici* e *X Factor* sono uno scudo per non accettare l'evidenza che, al di fuori delle teleca-

mere, ci sono artisti come tanti altri. Ed è la gente a decidere, quella che viene ai concerti e che compra la musica». Emma Marrone, salentina di Ardeo nata a Firenze nel 1984, ragazza determinata che un anno fa non esitò a scendere in piazza a Roma con le donne di «Se non ora quando?» con queste parole a caldo dopo la vittoria sanremese dimostra grinta, carattere e volontà di svincolarsi dal marchio del talent show televisivo, pur sfoderando un richiamo al concetto di «gente» che, come abbiamo sperimentato in decenni di berlusconismo, ha la sua buona dose di am-